

Protezione civile, interrogazione del senatore ds Gasbarri: non viene indicata la durata e le modalità del suo esercizio, come stabilisce una legge del '92

## Illegittimo il decreto Berlusconi sull'emergenza

### L'avvocato: inspiegabile interrogatorio della nipote 15enne di Nadia Lioce

**FIRENZE** Un documento di 12 pagine. Nadia Lioce voleva leggerlo personalmente ai magistrati nell'aula bunker di Santa Verdiana, ma il pm si è opposto e le 12 cartelle scritte a mano dalla brigatista sono state sequestrate dalla polizia. Il documento, secondo quanto riferito dal suo avvocato, contiene "una rivendicazione globale di tutta l'attività delle Br" e conterrebbe anche un riferimento specifico all'11 settembre e all'attentato alle Torri gemelle di New York.

Intanto la procura di Roma ha disposto la perquisizione dell'abitazione di Firenze della sorella di Nadia Desdemona Lioce, Daniela. Sempre ieri, i magistrati del pool antiterrorismo della capitale hanno sentito a Firenze come persona informata sui fatti, la figlia di Daniela Lioce, una ragazza di 15 anni, accompagnata dai carabinieri al colloquio con i magistrati alla caserma di Scandicci senza che, sostiene l'avvocato Gustavo Leone, legale di Daniela Lioce, fossero presenti i genitori, perdipiù andandola a prendere a scuola alle 10 del mattino.

**ROMA** Il decreto varato dal governo che dichiara lo «stato di emergenza» in Italia in relazione alla guerra in Iraq è illegittimo. Si, proprio così, la decisione di Palazzo Chigi che di fatto dota di superpoteri la Protezione civile e soprattutto il capo del Dipartimento, Guido Bertolaso, è tutto da rifare. Pena la bocciatura.

La denuncia viene da Mario Gasbarri, senatore ds, che ha presentato una interrogazione al Presidente del Consiglio. «Con il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 28 marzo è stato dichiarato lo stato di emergenza sul territorio nazionale per tutelare la pubblica incolumità nella attuale situazione internazionale», spiega Gasbarri - ed è stato designato il capo dipartimento della Protezione civile, Guido Bertolaso, quale commissario delegato ad

hoc. Il giorno dopo un'ordinanza ha stabilito che il commissario straordinario possa assumere tutte le iniziative necessarie a ridurre al minimo il rischio di danni conseguenti ad eventi di natura terroristica. Sia con il decreto che con l'ordinanza il governo ha consolidato la pratica ormai consueta di attribuire superpoteri a una persona, priva di qualsiasi responsabilità politica, per la gestione degli eventi più diversi, dalle beatificazioni all'immigrazione al semestre europeo. Il ricorso continuo al Dipartimento della protezione civile, del quale vengono snaturate le funzioni a discapito e in sovrapposizione con l'attività di vari ministeri, è diventato la panacea di tutte le situazioni d'emergenza». «Lo stato d'emergenza, infatti - continua Gasbarri - può essere dichiarato dal Presidente del Consiglio

con un provvedimento che ne indichi la durata e le modalità del suo esercizio, come dice la legge 225 del 1992. Sia il decreto del 28 marzo che l'ordinanza del giorno successivo sono privi dell'indicazione relativa alla cessazione dell'emergenza. Per questo sono da considerarsi illegittimi e quindi nulli. E per questo ho chiesto al governo se non intenda revocare questi provvedimenti o di integrarli e se non ritenga più corretto ricondurre la materia oggetto degli atti emanati sotto la gestione dei ministeri competenti e quindi di ripristinare il controllo parlamentare».

In attesa della risposta di Palazzo Chigi, un dato è già certo: la concessione di superpoteri al Capo della Protezione civile ha già creato una serie di proteste nei ministeri della Salute e dell'Interno

che si vedono espropriati di poteri e soprattutto di fondi. Guido Bertolaso, dicono nei corridoi del Viminale, è diventato una sorta di superministro che risponde direttamente ed esclusivamente a Berlusconi. Il Viminale perde le competenze della «difesa civile» e la cabina di regia istituita dopo l'11 settembre. Ma a far arrabbiare di più i vertici dell'Interno sono alcune formulazioni del decreto e dell'ordinanza. Un esempio: «La Protezione civile deve concentrare in un unico contesto operativo l'indispensabile quadro conoscitivo», per fare questo, il commissario Bertolaso «è autorizzato ad emanare direttive vincolanti nei confronti di altri ministeri dotati di strutture di intelligence». Mugugnano al Viminale: «E noi? Siamo ridotti ad appendice della Protezione civile?»

### PALERMO, HA RISCHIATO L'ARRESTO Rischia l'arresto "sosia" di Provenzano

Per qualche ora hanno pensato che si trattasse della «primula rossa», il boss mafioso Bernardo Provenzano, latitante da 40 anni, ma poi gli uomini della squadra mobile di Palermo si sono dovuti ricredere, l'uomo fermato nei pressi della stazione centrale aveva solo le sembianze di Provenzano ma non era lui. A scagionare l'uomo da questa grave accusa sono state le impronte digitali attraverso le quali si è verificato che si trattava di un incensurato di Ciminna, paese del palermitano. Il capo della squadra mobile di Palermo nega di aver creduto che fosse Provenzano, ma che si trattava di un semplice controllo.

### TORINO Ingiusta detenzione egiziano risarcito

Ha ottenuto 83 mila euro dallo Stato italiano Khaled Bayoumi, 30 anni, un egiziano che nel 1998 venne arrestato a Torino con l'accusa di aver fiancheggiato l'organizzazione terroristica Al Qaeda finendo poi assolto nel 2001. La Corte d'Appello gli ha riconosciuto un risarcimento per ingiusta detenzione. Bayoumi aveva trascorso in carcere un anno, un mese e venti giorni, e poi altri 224 giorni agli arresti domiciliari. L'uomo rimase coinvolto in un'inchiesta della Digos sulla presenza a Torino di un terrorista islamico che aveva progettato un attentato all'ambasciata americana di Tirana.

### ROMA Servizio militare per entrare in polizia

Il segretario generale del sindacato dei lavoratori Polizia Cgil (Silp-Cgil), Claudio Giardullo, denuncia che «nel Consiglio dei Ministri di venerdì scorso, il governo ha deciso di elevare sensibilmente la percentuale di assunzioni in Polizia tra chi ha espletato un anno di servizio militare volontario, tanto da farne il canale prevalente di accesso anche per questa Amministrazione ad ordinamento civile e non solo per i corpi di polizia a status militare». Giardullo ricorda che la legge vigente prevede che la Polizia assume personale per il 65% attraverso concorso pubblico e per il 35% mediante selezione dei giovani in ferma volontaria delle Forze Armate. Tale decisione ridurrebbe sensibilmente la platea dei concorrenti e costituirebbe uno sbarramento all'accesso delle donne.

### COMO Rapinata in villa donna sola con figlio

Due uomini armati e incappucciati in pieno giorno, hanno fatto irruzione in una villetta a schiera minacciando una giovane donna che era sola in casa con il figlio di 8 mesi. I banditi hanno costretto la donna ad aprire la cassaforte, ma non hanno usato violenza a lei e al figlio.

## In 200 sbarcano a Lampedusa, 25 sono iracheni

Venivano dalla Turchia, fuggiti prima della guerra. In sei mesi sbarchi aumentati del 35%

Maristella Iervasi

**ROMA** La loro barchetta rischiava di affondare al largo dell'isola di Lampedusa. Su quel "legno" di 12 metri, con un mare in tempesta, c'erano 207 clandestini, fra cui 25 iracheni "scappati" prima dell'ultimatum di Bush a Saddam. E ancora: intere famiglie, con bambini anche piccolissimi, per un totale di 17 donne, venti minori e 145 adulti: sono stati tutti salvati, prima che l'imbarcazione scomparisse fra i flutti. Hanno detto di essere partiti da un porto imprecisato della Turchia e di aver trascorso cinque giorni in mare. Ognuno però ha fornito una versione diversa agli investigatori. Oltre ai 25 iracheni, tutti uomini, ci sarebbero somali, ghanesi, liberiani e molte persone della Costa d'Avorio. Soltanto per un immigrato somalo è stato reso necessario il trasferimento con l'elisoccorso in un ospedale di Palermo, perché sofferente di ernia inguinale. Tutti gli altri, dopo essere stati sottoposti a controlli medici, sono stati accompagnati nel centro di prima accoglienza "Misericordia" dell'isola per essere rifocillati. Presto, però, verranno trasferiti nei centri della Calabria, perché nell'unico centro dell'isola non ci sono più letti disponibili.

La Sicilia, resta dunque, la costa più battuta dagli extracomunitari che scappano dai loro paesi d'origine in cerca di un futuro migliore. Tra agosto 2002 e febbraio 2003 so-



Una barca con clandestini a bordo come questa è arrivata la notte scorsa a Lampedusa

no stati oltre 50 mila gli immigrati entrati clandestinamente. Soltanto nelle ultime settimane ne sono sbarcati trecento. Segno che la Bossi-Fini non scoraggia i "viaggi della speranza". Anzi, negli ultimi sei mesi - secondo un rapporto di Ares 2000 Onlus - gli sbarchi irregolari sono aumentati del 35%. A fine settembre 2002 - si legge nel rapporto -

erano sbarcati 16.500 clandestini rispetto ai 12.000 del 2001. «Contemporaneamente - sottolinea l'Onlus - ci sono stati circa 22 "rimpatri della vergogna": una procedura d'espulsione collettiva vietata dalla Convenzione dei diritti umani».

I duecento immigrati sbarcati ieri erano stati avvistati l'altra notte da un aereo della Marina militare men-

tre si trovavano su un barcone che stava per affondare a 47 miglia a nord-est dell'isola. Alle operazioni di soccorso hanno partecipato la nave della Marina "Libra", tre motovedette della Capitaneria di porto ed una della Guardia di Finanza; mentre un elicottero delle Fiamme Gialle ha illuminava lo specchio d'acqua per consentire il trasbordo degli im-

migrati su un gommone. Appena in tempo, un attimo dopo il "legno" sul quale viaggiavano è colato a picco. Stremati dalla lunga traversata e con i volti ancora segnati dalla paura sono stati temporaneamente ospitati dalla "confraternita della Misericordia».

Era dal 4 gennaio scorso che a Lampedusa non si registravano sbarchi di extracomunitari. Ma nelle ultime settimane "i viaggi" sono ripresi senza sosta. Sabato scorso, sempre sull'isola, erano arrivati altri 85 clandestini: anche loro avevano rischiato di annegare. Anche in questo gruppo c'erano degli iracheni fuggiti dall'Iraq molto tempo prima dell'inizio della guerra anglo-americana a Saddam. «Siamo partiti un mese - aveva detto - da un porticciolo al confine tra la Turchia e la Libia». Lo stesso - sostengono gli investigatori - da dove sarebbero partite le ultime carrette del mare giunte a Lampedusa di recente. Nella cittadina nordafricana sarebbe infatti operativo un clan che gestisce il traffico illegale di clandestini. Una banda con collegamenti internazionali che farebbe pagare costi elevatissimi per un biglietto di sola andata dai paesi africani verso il "sogno occidentale". Un ragazzo iracheno aveva raccontato la tragedia della sua famiglia, la paura della guerra annunciata e la decisione di partire per l'Italia magari per poi raggiungere «altri amici o parenti» a Londra o in Germania, dove «molti di loro vivono come rifugiati».

Il capo della banda sarebbe Farj Hassan, uno dei fedelissimi di Bin Laden, fermato in Gran Bretagna. A Cremona scattano le manette anche per l'imam della moschea

## La procura di Milano arresta sei islamici: «Sono una cellula di Al Qaeda»

Giuseppe Caruso

**MILANO** Sono sei gli islamici arrestati nell'ambito delle inchieste avviate dalla procura di Milano contro presunte cellule terroristiche presenti in Italia.

La Digos ha fermato lunedì notte quattro uomini, due a Milano e due a Parma, con l'accusa di essere in contatto diretto con Al Qaeda. Si tratta di un egiziano di nome Abou El Yazid, 31 anni, detto Merai, il capo del gruppo secondo gli inquirenti, residente a Milano; di un somalo del '74, Ciise Maxamed Cabdullah; di un iracheno del '75, Mohammed Tahir Hammid alias Abdelhamid ed infine di un curdo di 27 anni, Mohamed Amin Mostafa, domiciliato a Parma. Punto di riferimento dei quattro uomini sarebbe Farj Hassan, conosciuto come «Hamza il libico», considerato uno dei fedelissimi di Bin Laden e attualmente detenuto in Gran Bretagna.

A Cremona invece ieri i carabinieri dei Ros di Milano hanno arrestato l'imam della moschea di Cremona, il tunisino Mourad Trabelsi, e un altro islamico, Ben Mouldi Kamel Hamraoui, di 26 anni, nell'ambito dell'inchiesta «Bazar». Le accuse nei loro confronti sono di associazione a delinquere finalizzata al terrorismo internazionale e favoreggiamento dell'immigrazione clandestina.

Secondo il giudice per le indagini preliminari Guido Salvini, che ha dato il via libera ai quattro arresti di lunedì notte, si tratta di «una vera e propria cellula con struttura associativa inserita in un circuito internazionale il cui leader riconosciuto è l'emiro giordano Mussaab a-Zarqawi, già alto esponente di Al Qaeda e successivamente associatosi ad An-

sar-al-Islam, presente nel nord-est del Kurdistan».

La nuova inchiesta ha dei collegamenti con quella che ha smantellato la presunta cellula guidata da Essid Sami Ben Khemais, accusata di aver offerto supporto logistico alla rete internazionale di Osama Bin Laden. Ben Khemais e gli altri tre suoi compagni sono stati condannati dal

tribunale di Milano a pene basse (5 anni al massimo) considerando i reati che gli venivano contestati, come traffico di armi ed aggressivi chimici o la contraffazione di documenti falsi per ospitare elementi sovversivi.

Adesso, secondo gli investigatori coordinati dal pm Stefano Dambruoso, dopo il colpo subito all'area delle cellule fondamentaliste si è tro-

vata dinanzi all'esigenza di ridisporre i propri uomini». Obiettivo della nuova struttura formata dai quattro arrestati era quello di «creare un coordinamento gerarchizzato che consentisse di tenere in contatto le cellule operanti nei vari paesi europei, di individuare referenti sicuri in ogni paese e di aiutare i militanti dell'organizzazione Ansar-al-Islam,

inviando loro uomini grazie a documenti falsi o proteggendo quelli in transito».

I quattro islamici arrestati lunedì notte sarebbero stati presi proprio perché stavano partendo verso l'Iraq. La Digos infatti, che li stava tenendo sotto controllo per individuare altri componenti della presunta cellula, si è decisa ad intervenire

per paura di perderli. L'egiziano Merai, il capo dei quattro, secondo gli investigatori era riuscito a organizzare la partenza verso l'Afghanistan, attraversando la Siria, di otto cittadini tunisini e tre iracheni.

E per questo l'egiziano risulterebbe un punto di riferimento dei cittadini iracheni che vogliono raggiungere la zona del conflitto utilizzando una struttura attiva in Siria e Turchia. Nel marzo scorso, pochi giorni prima dell'avvio della guerra in Iraq, Merai avrebbe organizzato il trasferimento di un nordafricano, affidandolo a un certo mullah Fouad, che avrebbe dovuto fargli raggiungere i campi dell'organizzazione Ansar-al-Islam a Karmal e Soulemana, zona del nord est del Kurdistan, bombardata in questi giorni dalle truppe anglo-americane.

Il legale di Marai e del somalo Cabdullah, l'avvocato Sandro Clemente, ha definito l'inchiesta «delirante, perché accusa i miei due clienti di reati che non sono tali. Secondo il metro di giudizio usato dalla Procura di Milano, i volontari italiani che sono andati a combattere contro i franchisti nella guerra di Spagna sarebbero terroristi. Andare in Iraq o in Afghanistan non è un reato».

Gli arresti comunque potrebbero non essere finiti e si aspettano novità nei prossimi giorni.

**I Unità Abbonamenti Tariffe 2003**

		quotidiano		internet
		Italia	estero	
12 MESI	7 GG	€ 267,01	€ 516,45	€ 277,01
	6 GG	€ 229,31		€ 120,00
6 MESI	7 GG	€ 137,89	€ 309,87	€ 147,89
	6 GG	€ 118,79		€ 60,00

Puoi scegliere tra le seguenti modalità di abbonamento:  
 • postale consegna giornaliera a domicilio  
 • coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola

Come sottoscrivere l'abbonamento:  
 • versamento sul C/C postale n° 48407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa Via dei Due Macelli 23 - 00187 Roma  
 • Bonifico bancario sul C/C bancario n° 22096 della BNL, Ag. Roma-Corso ABI 1005 - CAB 03240 (dall'estero Cod. Swift BNLIITRARB)

carta di credito Visa o Mastercard (seguendo le indicazioni sul nostro sito [www.unita.it](http://www.unita.it))

Importante indicare nella causale se si tratta di abbonamento per coupon, per consegna a domicilio, per posta o internet

Per ulteriori informazioni scrivi a: abbonamenti@unita.it oppure telefona all'Ufficio Abbonamenti dal lunedì al venerdì dalle ore 10.00 alle ore 16.00 al numero 06.69646471 - fax 06.69646469

Per la pubblicità su **I Unità**

**BK publitcompas**

MILANO, via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611  
 TORINO, c.so Massimo d'Azeglio 60, Tel. 011.6665211  
 ALESSANDRIA, via Cavour 58, Tel. 0131.445552  
 AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424  
 ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011  
 BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111  
 BIELLA, viale Roma 5, Tel. 015.8491212  
 BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626  
 BOLOGNA, via del Borgo 101/A, Tel. 051.4210955  
 COSENZA, via Ravenna 24, Tel. 070.305250  
 CASALE MONF., via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154  
 CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311  
 CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129  
 COSENZA, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527  
 CUNEO, c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122  
 FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668

FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553  
 GENOVA, via D'Annunzio 2/109, Tel. 010.53070.1  
 GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913639  
 IMPERIA, via Allieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373  
 LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0833.314185  
 MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11  
 NOVARA, via Cavour 13, Tel. 0321.33341  
 PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711  
 PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511  
 PALERMO, via Diana 3, Tel. 0965.24478-9  
 REGGIO E., via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511  
 ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891  
 SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556  
 SAVONA, piazza Marconi 3/5, Tel. 019.814887-811182  
 SIRACUSA, v.le Teracini 39, Tel. 0931.412131  
 VERCELLI, via Verdi 40, Tel. 0161.250754

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA

I compagni e le compagne della Federazione dei Democratici di Sinistra di Terra di Bari esprimono cordoglio per la scomparsa del compagno

**MICHELANGELO LACIDOGNA**

Ricordandone l'impegno e la straordinaria passione politica nei lunghi anni di militanza si stringono affettuosamente ai suoi familiari.

2001 **MAURO CLÒ** 2003

Caro Mauro, sei sempre con noi. La tua famiglia.  
 Bologna, 2 aprile 2003

Per Necrologie Adesioni Anniversari

**BK publitcompas**

Lunedì-Venerdì ore 9,00 - 13,00  
 14,00 - 18,00  
 Sabato ore 9,00 - 12,00